

UNA TOSCANA DA COLTIVARE

QUALITÀ, IDENTITÀ TERRITORIALE, SICUREZZA ALIMENTARE E TUTELA DELL'AMBIENTE. SONO QUESTE LE PAROLE D'ORDINE CHE LA REGIONE TOSCANA INTENDE PROMUOVERE IN OCCASIONE DI EXPO MILANO 2015 ANCHE ATTRAVERSO LE SINERGIE CON LE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI E I CONSORZI DI TUTELA. PER RACCONTARE AL MONDO CHE IL PATRIMONIO ENOGASTRONOMICO DELLA TOSCANA VA OLTRE I SUOI PRODOTTI PIÙ NOTI CON 26 PRODOTTI A MARCHIO DOP E IGP TUTELATI IN TUTTA L'UNIONE EUROPEA, MA ANCHE CON 463 PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI, CHE DIMOSTRANO COME QUESTA REGIONE ABBA SEMPRESALVAGUARDATO LA VARIETÀ E LA STORICITÀ DEI SUOI PRODOTTI.

Si tratta di un patrimonio unico con eccellenze universalmente riconosciute ma soprattutto della punta di diamante di un sistema agroalimentare che poggia su tradizioni secolari ma anche su una innata capacità di sperimentare e innovare. Ne sono protagonisti enti, aziende e singoli operatori che sanno di poter fare affidamento su una rete consolidata e sugli strumenti messi a disposizione dall'Assessorato all'agricoltura della Regione Toscana. Tra questi segnaliamo il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 destinato ad essere, per molti anni, il punto di riferimento per chi opera nel settore. Il Programma, approvato dalla Giunta Regionale nello scorso mese di luglio e già trasmesso alla Commissione Europea, è stato elaborato in coerenza con gli obiettivi dell'agenda "Europa 2020", ed in particolare secondo le sei priorità indicate dall'Unione Europea con il Regolamento UE n. 1305/13, e prevede l'attivazione di un mix di misure e di interventi mirati che potranno contare su un investimento complessivo che sfiora il miliardo di euro. Tra le misure che ci sembrano particolarmente interessanti segnaliamo il sostegno alla formazione professionale e al trasferimento dell'innovazione che, insieme alla promozione del ricambio generazionale puntano ad un coinvolgimento sempre più ampio dei giovani (e delle donne) che potranno contare su progetti come quello della "banca della terra" concepito dalla Regione Toscana per il superamento di uno dei principali ostacoli che deve affrontare il giovane che aspira a diventare agricoltore, cioè quello della disponibilità di terreni. Emerge, poi, con forza l'attenzione alla gestione del rischio e alla prevenzione e ripristino dei danni alle produzioni e alle strutture aziendali dovute ai mutamenti climatici; prevenzione che passa attraverso varie azioni, da una migliore gestione delle risorse idriche alla tutela delle foreste, dal presidio dei borghi di montagna alla cura del paesaggio, dalla diversificazione delle fonti energetiche alle politiche di risparmio energetico. Infine la Regione investirà in azioni strutturali che favoriranno la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo della produzione e il rafforzamento delle filiere agroalimentari e forestali con l'obiettivo di rafforzare il "gioco di squadra" e garantire maggiore equità tra chi produce e chi vende. Prestare attenzione alle filiere significa garantire il mantenimento del tessuto di imprese agricole che si sta gradualmente riducendo. Aiutare le aziende agricole a continuare la propria attività significa mantenere l'occupazione e il prezioso presidio del territorio. Anche per questo la Regione Toscana intende favorire l'accesso al credito delle aziende agricole e agroalimentari, attraverso fondi di garanzia che possano avvicinare il mondo bancario e quello degli imprenditori agricoli e agroindustriali.

MA QUALI SONO I 26 PRODOTTI A MARCHIO DOP O IGP?

AGNELLO DEL CENTRO ITALIA IGP, CINTA SENESE DOP, VITELLONE BIANCO DELL'APPENNINO CENTRALE IGP, LARDO DI COLONNATA IGP, MORTADELLA IGP, PROSCIUTTO TOSCANO DOP, SALAMINI ITALIANI ALLA CACCIATORA DOP, 2 PECORINI DOP (TOSCANO E ROMANO), MIELE DELLA LUNIGIANA DOP, CASTAGNA DEL MONTE AMIATA IGP, FAGIOLO DI SORANA IGP, FARINA DI CASTAGNE DELLA LUNIGIANA DOP, FARINA DI NECCIO DELLA GARFAGNANA DOP, FARRO DELLA GARFAGNANA IGP, FUNGO DI BORGOTARO IGP, MARRONE DEL MUGELLO IGP, MARRONE DI CAPRESE MICHELANGELO DOP, PANFORTE DI SIENA IGP, RICCIARELLI DI SIENA IGP E ZAFFERANO DI SAN GIMIGNANO DOP; CINQUE GLI OLI EXTRAVERGINE RICONOSCIUTI, L'IGP TOSCANO E LE DOP TERRE DI SIENA, LUCCA, SEGGIANO E CHIANTI CLASSICO.

Queste denominazioni impegnano oltre 14.000 imprese che producono per i toscani e per i consumatori che nel mondo conoscono ed apprezzano le eccellenze toscane.

A TUSCANY TO SOW

Quality, identity, food safety and environmental protection. These are the keywords for the Expo 2015, in collaboration with the producers and protection consortia, in order to tell the world that its food and wine heritage goes beyond the most renowned products (26 PDOs and PGI products) with 463 traditional products, showing how Tuscany has been preserving its variety and history. A unique heritage with universally acknowledged excellences, cutting edge in the Italian agricultural system, rooted in centuries-old traditions and on the ability to experiment. Bodies, companies and single players are the protagonists, relying on the solid network and tools provided by the Agriculture Council of the Region. Among these, the Programme of Rural Development 2014-2020, a reference point for those working in the field.

The programme has been devised according to the aims of the 'Europe 2020' agenda and in particular following the six priorities indicated by the European Union with the EU Regulation n. 1305/13.

Among the most interesting implementations, the support to professional development and the transfer of innovations which, together with the promotion of generational turnover and of the involvement of younger people and women: they can count on projects such as the 'land bank', a plan for land availability and supply. The special attention is paid to the risk management, prevention and restoration of damages to production and structures, due to climate changes: an action that involves an improved management of water resources, forest protection, defence of mountain communities, landscape care, a widening of energy sources and energy saving policies. Lastly the region will invest in structural actions which will benefit the competitiveness and effectiveness of companies as well as the quality level of production and the strengthening of food and forestry production chains, in order to create team work and better fairness between producers and suppliers. To help farmers keeping on their activity means to keep employment levels high and protect the territory.



LA BANCA DELLA TERRA

La Regione Toscana, con una legge regionale del dicembre 2012, ha istituito la prima “banca della terra”. Si tratta della prima iniziativa del genere in Italia nata per mettere a disposizione di chi vuole lavorare ma non ha la disponibilità della terra, i terreni di aziende agricole di proprietà pubblica e privata e, soprattutto, quelli che risultano “abbandonati” oppure “incolti” e che saranno così messi nuovamente a coltura generando reddito e favorendo la sicurezza idrogeologica dei territori. Il regolamento della “banca” specifica le norme tecniche utili al censimento dei terreni “abbandonati” da parte dei comuni toscani che potranno verificare la presenza sul proprio territorio di terreni non più utilizzati e che potranno tornare ad essere produttivi. Si stima che le aree agricole abbandonate ammontino ad una superficie di oltre 300 mila ettari. La “banca” gestita dall’Ente “Terre di Toscana” pubblica periodicamente sul sito di ARTEA (l’agenzia della Regione Toscana per le erogazioni in agricoltura) bandi per l’assegnazione delle terre. Tra coloro che presenteranno richiesta di assegnazione avranno priorità gli imprenditori agricoli professionali, singoli o associati, “under 40”. Espletata l’istruttoria delle richieste l’Ente comunicherà gli esiti al Comune sul cui territorio ricade il terreno oggetto della proposta così da procedere alla sua occupazione temporanea, e non onerosa, assegnandolo al richiedente che è tenuto a coltivarlo nei modi e nei tempi specificati nel piano di sviluppo. Al proprietario del fondo spetterà un canone, che sarà determinato dall’Ente Terre di Toscana in base ai criteri definiti nel regolamento. L’importo del canone, in ogni caso, potrà essere determinato anche di comune accordo fra il proprietario e l’assegnatario. L’iniziativa evoca un modello di sviluppo sostenibile che cerca di rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito delle aree rurali promuovendo, al contempo, la salvaguardia della biodiversità e la tutela del paesaggio.

THE LAND BANK

The Regional Government, through a regional law issued in December 2012, instituted the first “land bank”. It is the first plan of its kind in Italy and it was born to allow those willing to work the land to use the fields of agricultural businesses owned both by the public and by privates and, especially, the fields that have been ‘abandoned’, which in turn will be put to use again and start producing income and managing the hydrogeology of the territory.

The regulations of the ‘bank’ specifies the technical standards that can be useful for the census of ‘abandoned’ land by Tuscan city councils, which can verify the presence on their territory of unused land. It has been estimated that the unused farming land amounts to a surface of over 300 thousand hectares. The ‘bank’, managed by the organisation ‘Terre di Toscana’, publishes regularly calls for the allotment of the land on the ARTEA (Tuscan Agency for Distribution in Agriculture) website.

Among those who will apply, under 40 years old professional farmers, single or in cooperative, will be given priority. When the procedure is complete, the ARTEA will communicate the results to the city council in charge of the land, so to proceed with its temporary, non onerous occupation, appointing it to the applicant, who is bound to work it according to the plan indicated in the development plan. A rent will be issued to the owner of the land: the price will be decided by the Terre di Toscana organisation based on the regulation’s criteria. The amount could be also agreed between the owner and the applicant. The initiative’s goal is to promote a sustainable development while trying to strengthen the employment opportunities in rural areas promoting the safekeeping of the biodiversity and the protection of the landscape at the same time.

